



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 26.11.1999
COM(1999) 639 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE
AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE
E AL COMITATO DELLE REGIONI**

Le infrastrutture dell'Unione europea e il problema informatico dell'anno 2000



Relazione della Commissione

Secondo trimestre 1999

30 agosto 1999

Indice

1.	<i>SINTESI</i>	4
2.	<i>INTRODUZIONE</i>	5
3.	<i>ENERGIA</i>	5
3.1.	Attività internazionali nel settore dell'energia.....	5
3.2.	Le attività della Commissione nel settore dell'energia elettrica	6
3.3.	Energia elettrica	6
3.4.	Produzione e fornitura di petrolio e di gas	8
4.	<i>SICUREZZA NUCLEARE</i>	9
4.1.	Rassegna.....	9
4.2.	Attività internazionali in materia di sicurezza nucleare.....	9
4.3.	Sicurezza nucleare nell'Unione europea	10
4.4.	Sicurezza nucleare nei paesi dell'Europa centrale e orientale (PECO) e nei Nuovi stati indipendenti (NSI)	10
5.	<i>TRASPORTI</i>	12
5.1.	Aviazione	12
5.1.1.	Attività internazionali nel settore dell'aviazione.....	12
5.1.2.	Aviazione dell'Unione europea.....	13
5.2.	Trasporti marittimi	14
5.3.	Trasporti ferroviari.....	15
5.4.	Trasporti su strada.....	15
6.	<i>TELECOMUNICAZIONI</i>	16
7.	<i>SETTORE FINANZIARIO</i>	17
7.1.	Rassegna.....	17
7.2.	Attività internazionali nel settore finanziario	17
7.3.	Servizi finanziari dell'UE.....	18
7.3.1.	Settore bancario: lezioni tratte dal passaggio all'euro	19
7.3.2.	Sistemi di pagamento: tutto resta immutato nel periodo del cambio di data	20

7.3.3.	Sistemi di pagamento e fornitori di infrastrutture per le transazioni bancarie all'ingrosso.....	21
7.3.4.	Valori mobiliari: un approccio flessibile per lo scambio di informazioni.....	22
7.3.5.	Assicurazioni: una valutazione più ampia dei rischi connessi all'anno 2000.....	22
7.4.	Le attività della Commissione nel settore dei servizi finanziari.....	23
8.	<i>ACQUE</i>	25
9.	<i>ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE</i>	25
9.1.	Situazione interna	25
9.2.	Attività esterne	26
10.	<i>CONCLUSIONI</i>	29
11.	<i>ALLEGATO</i>	31

1. SINTESI

La Commissione prosegue la presentazione di relazioni a scadenza trimestrale sul problema informatico dell'anno 2000 fornendo ulteriori dati (aggiornati a metà 1999) sui preparativi compiuti nei principali settori di infrastrutture dell'Unione europea. Come nelle precedenti relazioni, le informazioni contenute nel presente documento sono fornite dalle autorità nazionali e di regolamentazione, come pure da organismi europei ed internazionali.

Come era prevedibile in un settore di questo genere, caratterizzato da un rapido mutamento, i progressi e i problemi hanno continuato ad evolvere rapidamente nel corso del 1999.

- Numerose tra le imprese di maggiori dimensioni riferiscono ora di aver completato i preparativi relativi al problema dell'anno 2000, e **la maggior parte di esse prevede di completarli per settembre-ottobre**, e alcune anche più tardi.
- Si moltiplicano i piani di emergenza dettagliati; **il coordinamento delle attività dei piani di emergenza a livello internazionale** si manifesta soprattutto nei settori dell'energia elettrica, dell'aviazione e nel settore finanziario.
- Alcune imprese citano i **ritardi provocati dalla dipendenza da fornitori esterni** incaricati di fornire tempestivamente aggiornamenti del software o dell'hardware; si citano anche casi **fornitori le cui dichiarazioni in merito ai prodotti si sono rivelate inaffidabili**, una volta verificati i prodotti in questione.
- **Sempre più critico diventa il problema dell'inattività da parte delle PMI:** tutti i paesi riferiscono che il ritardo di cui soffrono le PMI non accenna a diminuire.

Bisogna comunque essere molto prudenti nelle generalizzazioni riguardo alla preparazione al problema dell'anno 2000 a livello settoriale ed europeo, data la peculiarità della situazione commerciale, tecnica e culturale di ciascun paese.

Gli sforzi per predisporre piani di emergenza si sono concentrati su aspetti più specifici:

- **Si stanno elaborando piani specifici per gestire il periodo del cambio di data:** molte imprese prevedono che i disagi maggiori si verificheranno non il 1° gennaio 2000, ma il primo giorno lavorativo del 2000.
- **Si stanno istituendo sistemi di allarme rapido** – su scala settoriale, nazionale e tra governi.
- **Le imprese stanno creando “centri di controllo” o “cellule di crisi”** atte a garantire una pronta reazione a fronte di problemi imprevisti.

A parte la preparazione effettiva delle imprese e i piani di emergenza, l'aspetto fondamentale in questi ultimi mesi dell'anno sarà indubbiamente la

*Un aggiornamento a
metà 1999 sui
preparativi in corso
nell'Unione europea in
relazione al problema
dell'anno 2000.*

comunicazione. Anche se in alcuni settori la trasmissione di informazioni è oggetto di preoccupazioni più marcate, è necessario migliorare la messa a disposizione di informazioni al pubblico da parte di tutti i settori.

È decisivo conservare la fiducia del pubblico. Indipendentemente dai progressi effettuati nell'affrontare il problema, se in un dato settore le imprese e gli organismi interessati non comunicano con efficacia in autunno la situazione e i piani previsti ai propri utenti, questi potranno verosimilmente supporre che la situazione non è sotto controllo. L'ipotesi potrà avere un effetto negativo sulle imprese e rischia di danneggiare la credibilità di tutto il settore.

2. INTRODUZIONE

Con la presente relazione, la Commissione europea continua ad agevolare lo scambio di informazioni sul problema informatico dell'anno 2000 nell'Unione europea, fornendo un aggiornamento a metà 1999 dei preparativi effettuati. Come nelle precedenti relazioni, le informazioni qui presentate sono state fornite dalle amministrazioni competenti, dalle autorità di regolamentazione e di supervisione degli Stati membri nonché da associazioni europee e internazionali. Tra i paesi che hanno fornito contributi specifici si annoverano Austria, Danimarca, Finlandia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Spagna, Svezia e Regno Unito. La maggior parte degli Stati membri ha fornito rapporti dettagliati sul settore dei trasporti al Consiglio "Trasporti" del 17 giugno, e i risultati sono esposti qui sinteticamente. Lo scadenziario per la presentazione delle relazioni andava dalla metà di maggio alla metà di luglio 1999.

I settori principali per i quali sono fornite informazioni sono stati scelti in base alla pertinenza in un contesto internazionale. Ai sensi del recente invito formulato dal Consiglio europeo di Colonia, la Commissione assegna speciale rilevanza agli aspetti transfrontalieri e transettoriali, e al coordinamento dei piani di emergenza tra i vari paesi. La Commissione non è in grado di convalidare in modo autonomo le informazioni riportate in questa sede. In autunno verrà redatta una relazione finale sulla situazione nell'Unione europea.

3. ENERGIA

3.1. Attività internazionali nel settore dell'energia

Il settore della fornitura di energia elettrica in Europa, rappresentato da Unipede/Eurelectric, svolge riunioni trimestrali in cui gli esperti discutono i progressi effettuati e coordinano i piani d'emergenza. Nel corso della prossima riunione di settembre, dedicata al problema dell'anno 2000, essi discuteranno anche l'opportunità di attivare un sistema di allarme rapido per i rispettivi membri.

Varie agenzie e organizzazioni stanno diffondendo informazioni sul problema dell'anno 2000 nel settore energetico

L'Agenzia per l'energia nucleare sta anch'essa sviluppando un sistema di allarme rapido che utilizzerà Internet, in particolare per riferire sulla situazione degli impianti nucleari al momento del cambio di data. L'Agenzia internazionale dell'energia atomica organizzerà per il 13-15 settembre a Sofia, in Bulgaria, un incontro dedicato alle reti dell'energia elettrica e agli impianti di energia nucleare. L'Agenzia internazionale dell'energia è anch'essa attiva per quanto riguarda il problema dell'anno 2000, e ha promosso una serie di seminari in tutto il mondo per sensibilizzare al problema, soprattutto per quanto riguarda il settore petrolifero, tra cui un recente seminario a Mosca con gli operatori russi.

3.2. Le attività della Commissione nel settore dell'energia elettrica

In luglio si è svolto un incontro dei fornitori di reti di energia elettrica

Su iniziativa della Commissione, alcuni rappresentanti delle principali reti di energia elettrica europee, compresi i paesi dell'Europa centrale e orientale e i nuovi Stati indipendenti, come pure rappresentanti di organizzazioni internazionali interessate, si sono incontrati il 22 luglio a Bruxelles per discutere il problema dell'anno 2000 per quanto riguarda le reti dell'energia elettrica.

L'evento ha consentito un ampio e utile scambio di idee e di esperienze, i cui risultati sono sintetizzati qui di seguito. La Commissione ha precisato che era pronta a fornire assistenza, se del caso, per azioni di esame sistematico adeguate. La Commissione, unitamente agli Stati membri, continuerà a lavorare sui problemi pertinenti a livello comunitario, quali il coordinamento dei piani di emergenza a livello europeo e i sistemi di allarme rapido.

3.3. Energia elettrica

Il settore dell'energia elettrica è consapevole dell'importanza di questi problemi.

È fondamentale che al momento del cambio di data, per il passaggio all'anno 2000, si mantengano in funzione le reti dell'energia elettrica, quale collegamento vitale della fornitura di corrente elettrica e in quanto ciò accade nel mezzo dell'inverno. Il settore di fornitura dell'energia elettrica in Europa è pienamente al corrente di tale problema e sta dedicando sforzi notevoli per prepararsi alla sfida dell'anno 2000. Comunque, non è possibile escludere disturbi imprevisti e forse esterni alle reti dell'energia elettrica e al loro funzionamento, tra cui la perdita di carichi di consumatori di grande entità o malfunzionamenti in altri servizi, quali le telecomunicazioni o i sistemi periferici. Data la possibilità di effetti a cascata indotti dal malfunzionamento delle reti, tali sforzi devono continuare, soprattutto per quanto riguarda misure e piani di emergenza.

I sistemi di fornitura di energia elettrica sono poco condizionati dal problema del cambio di data.

In generale, i sistemi di fornitura di energia elettrica, dalla generazione alla trasmissione fino alla distribuzione, sono costituiti da apparecchiature elettromeccaniche che non sono di per sé condizionate dal problema del cambiamento di data. Comunque, il sistema di monitoraggio, di controllo e altri sistemi periferici possono esserne condizionati: ci si è premurati di individuare tali sistemi e di correggerli qualora necessario. Si deve sottolineare che di norma non si tratta di sistemi critici e che le apparecchiature di fornitura dell'energia elettrica possono essere fatte funzionare con sistemi manuali. I collegamenti di telecomunicazione tra le installazioni chiave sono d'importanza fondamentale, e la maggior parte delle compagnie erogatrici di energia elettrica stanno prendendo provvedimenti per garantire che questi collegamenti siano sicuri, e per predisporre sistemi di soccorso quali le comunicazioni radio o via satellite.

Sono previste varie misure di emergenza...

Dato che il 1° gennaio del 2000 è un sabato in un periodo di vacanza, la domanda di energia elettrica risulterà molto inferiore alla domanda massima di metà inverno, anche se sarà ovviamente condizionata dalle condizioni meteorologiche. Pertanto, si prevede che una notevole capacità resterà di riserva; molte compagnie di fornitura di energia elettrica riferiscono che mobiliteranno tale capacità per aumentare in misura importante la disponibilità di riserve (comprese quelle istantanee) nel periodo del cambio di data. Inoltre, la ripartizione e la combinazione dei combustibili destinati alla generazione di energia elettrica saranno predisposte in modo flessibile e diffuse a livello geografico, in parte per evitare un sovraccarico sulla rete. Si eviteranno le interruzioni di funzionamento previste a scopi di manutenzione, ma sarà potenziata la manutenzione nel periodo immediatamente antecedente. Il personale addetto agli impianti più importanti e le squadre mobili saranno potenziati nel periodo del cambio di data. Particolare attenzione sarà inoltre prestata al fatto che la domanda di energia elettrica aumenterà nuovamente nella prima settimana del nuovo millennio (ciò sarà realizzato introducendo nuove apparecchiature) e per altri periodi sensibili al cambio di data quali il 29 febbraio 2000¹, malgrado non si reputino eccessivamente significativi.

...e gli operatori prevedono di poter far fronte al carico previsto.

Si potrebbero verificare difficoltà nel caso si abbia la perdita di grandi carichi, che potrebbe destabilizzare la rete, specialmente nel caso in cui i flussi della rete siano relativamente bassi. Tuttavia, alcuni rappresentanti del settore di fornitura di energia elettrica hanno fatto presente che anche un consumatore di grandi dimensioni risulta relativamente piccolo in rapporto alla rete di erogazione, e in ogni caso la generazione può essere velocemente ridotta per mantenere l'equilibrio. Inoltre, le compagnie dell'energia elettrica stanno organizzando incontri con i principali clienti, che a loro volta si stanno attivando per evitare malfunzionamenti dovuti al problema dell'anno 2000, per prevedere con maggiore efficacia la configurazione della domanda nel periodo critico. In alcuni casi, si è consigliato ai grandi clienti di non ricorrere ai generatori ausiliari proprio nel periodo del cambio di data, in quanto proprio questo potrebbe provocare ulteriori instabilità. In senso più generale, una politica di informazione al pubblico è di importanza fondamentale in quanto la scarsa fiducia può, come in altri settori, aggravare i problemi.

¹ Alcuni programmi informatici non sono in grado di riconoscere l'anno 2000 come anno bisestile: pertanto per tali programmi il 29 febbraio 2000 semplicemente non esiste, e i calcoli che comportano una data posteriore al 28 febbraio 2000 risultano errati.

Nell'Unione europea si sta attivando la cooperazione per i piani di emergenza.

Si sta attivando la cooperazione tra paesi e compagnie di fornitura di energia elettrica nell'ambito delle principali reti: ciò evidenzia l'esigenza di un'interpretazione e di orientamenti comuni. Le reti UCTE² e Nordel³ hanno messo in atto una politica di riduzione al minimo, nel periodo del cambio di data, dei flussi che utilizzano collegamenti tra paesi nell'ambito di queste reti di erogazione, mantenendo però in funzione tali collegamenti, in modo che l'energia elettrica possa essere fornita qualora sia necessario. Più in generale, sarà temporaneamente sospeso lo scambio di energia elettrica a breve termine a scopo di ottimizzazione economica.

L'affidabilità delle reti di erogazione è un problema centrale per il funzionamento delle centrali nucleari.

L'importanza di conservare il funzionamento della rete nelle centrali nucleari è stata individuata come problema chiave, in quanto se la rete ha un malfunzionamento, l'impianto di norma viene chiuso, ma il reattore richiede ancora energia elettrica per il raffreddamento. Si tratta di un rischio ben noto, che viene controbilanciato dalla disponibilità di generatori e di accumulatori elettrici di riserva. Uno dei tanti sforzi che vengono messi in atto per assicurare un funzionamento sicuri di tali impianti consiste proprio nel rendere prontamente disponibili i generatori e le batterie sopracitate.

3.4. Produzione e fornitura di petrolio e di gas

I grandi operatori sono pronti...

Il settore del petrolio e del gas, nel complesso, è costituito da grandi operatori dotati di progetti coerenti e dettagliati per il problema dell'anno 2000, molti dei quali stanno già riferendo in merito al completamento dei preparativi interni. Nel settore a monte, l'industria ha individuato tutte le dipendenze esterne abituali, quali la dipendenza da fornitori esterni di energia elettrica, acqua e telecomunicazioni. Una serie di altre dipendenze specifiche caratterizzano gli operatori offshore: si tratta degli elicotteri, del controllo del traffico aereo, dei guardiacoste e dei natanti di supporto.

...in un settore che dispone già di notevole esperienza per quanto riguarda i piani di emergenza.

Come gli altri settori energetici, anche questo ha una lunga e approfondita esperienza di piani di emergenza. Pertanto, il settore riconosce che indipendentemente dagli sforzi messi in atto per realizzare un processo di verifica approfondito, è prudente prevedere qualche dimenticanza e predisporre modalità per farvi fronte. Nel Regno Unito, l'Associazione degli operatori del settore del petrolio (*Oil Operators Association*) ha organizzato un importante seminario per tutto il settore, in cui si sono create "comunità di interesse" per condividere sistemi e risorse specifiche delle parti interessate, per poter elaborare piani di emergenza compatibili e individuare le opportunità di assistenza reciproca.

² UCTE: "Union for the Coordination of Transmission of Electricity". Comprende Austria (AT), Belgio (BE), Croazia (HR), Francia (FR), Germania (DE), Grecia (GR), Italia (IT), Lussemburgo (LU), Ex Repubblica jugoslava di Macedonia (MK), Paesi Bassi (NL), Portogallo (PT), Slovenia (SI), Spagna (ES), Svizzera (CH) e Repubblica Federale di Jugoslavia (YU).

³ NORDEL: organismo per la cooperazione nel settore dell'energia, di cui fanno parte Danimarca (DK), Finlandia (FI), Islanda (IC), Norvegia (NO) e Svezia (SE).

Si pianificano importanti misure di riduzione dei rischi.

L'elaborazione di piani da parte dei vari operatori per il periodo del cambio di data è molto avanzato, e stanno emergendo molti temi comuni. L'obiettivo è di minimizzare il rischio o l'impatto di eventuali malfunzionamenti: pertanto si avrà una temporanea riduzione delle attività di manutenzione e di altre attività che non prevedono scadenze inderogabili, quali il carico e lo scarico e lo spostamento delle imbarcazioni dentro e fuori dei porti.

La situazione è analoga nel settore a valle. Anche in questo caso si eviteranno attività non indispensabili, si ridurranno i trasferimenti tramite tubature e su strada; le compagnie stanno aumentando le scorte in tutte le catene di distribuzione per poter far fronte a modificazioni del comportamento dei consumatori.

In alcuni casi restano attività da compiere. Nel Regno Unito, ad esempio, per ridurre gli inconvenienti per la clientela e il conseguente calo di vendite, alcuni operatori prevedono di combinare l'installazione, nelle stazioni di servizio, di nuove pompe (sottoposte a verifica preventiva e certificate conformi per quanto riguarda il problema dell'anno 2000) con attività tese a convertire/sostituire alle pompe di carburante super con piombo, pompe di carburante senza piombo (Lead Replacement Petrol). Questo calendario è in gran parte dettato da una variazione dell'imposizione fiscale che entra in vigore alla fine di ottobre.

Le filiali dei paesi dell'Estremo Oriente possono fornire utili informazioni.

I governi potranno inoltre avvantaggiarsi del carattere internazionale del settore, ed avere accesso ai risultati individuati dalle varie filiali dell'Estremo Oriente, per poter venire tempestivamente avvertiti dei problemi suscettibili di emergere.

4. SICUREZZA NUCLEARE

4.1. Rassegna

Il problema dell'anno 2000 potrebbe condizionare la sicurezza nucleare.

Nelle centrali nucleari vi sono vari rischi connessi alla sicurezza che possono essere associati al problema dell'anno 2000. In primo luogo, gli aspetti direttamente connessi alla sicurezza, che riguardano il software, l'hardware e i circuiti integrati "interni" utilizzati dai sistemi connessi alla sicurezza. Altri problemi possono insorgere per quanto riguarda la relazione tra centrali nucleari e reti dell'energia elettrica o altri impianti di generazione. Se insorgono problemi a livello di rete, è importante poter mettere in funzione dispositivi di soccorso quali accumulatori e gruppi elettrogeni, per garantire l'alimentazione elettrica ai sistemi di raffreddamento. Infine, si teme che la somma di vari malfunzionamenti, di per sé non gravi ai fini della sicurezza, possa indebitamente oberare gli operatori delle centrali nucleari.

4.2. Attività internazionali in materia di sicurezza nucleare

La WANO (Associazione mondiale degli operatori nucleari) fin dal 1998 ha intrapreso iniziative di sensibilizzazione e di condivisione di informazioni tra i suoi membri. L'AIEA (Agenzia internazionale per l'energia atomica) ha avviato un progetto speciale per affrontare il problema dell'anno 2000 per gli operatori delle centrali nucleari (in particolare nei PECO, nei NSI e in Cina). Ha compiuto varie missioni su siti di centrali nucleari, le quali hanno evidenziato vari problemi legati all'anno 2000, anche se non in genere all'interno di sistemi critici ai fini della sicurezza. Tali problemi possono invece presentare rischi per la continuità

del funzionamento, e un rischio correlato di onere eccessivo per l'operatore. L'AIEA prevede di compiere altre missioni ma è limitata dalla non disponibilità di esperti occidentali. Era prevista una riunione di esperti in luglio, per discutere e analizzare i risultati finora disponibili.

4.3. Sicurezza nucleare nell'Unione europea

In tutta l'Unione europea sono stati attivati programmi rigorosi; le autorità di regolamentazione li stanno controllando attentamente.

Tutti gli Stati membri in cui sono in funzione centrali nucleari dispongono di un programma che affronta questo problema. Malgrado ciascun programma differisca nei dettagli, tutti prevedono che i responsabili dei programmi individuino i sistemi che possono essere condizionati dal problema dell'anno 2000, li classifichino in base alla pertinenza rispetto alla sicurezza nucleare, li verifichino uno alla volta, quindi modifichino o sostituiscano quelli che non funzionano. Le autorità di regolamentazione stanno riesaminando il contenuto di questi programmi e ne controllano l'attuazione. Alcuni responsabili di centrali nucleari degli Stati membri hanno riferito che saranno già pronti per il problema dell'anno 2000 alla fine di giugno 1999. Altri intendono realizzare attività atte a ridurre gli impatti negativi e cicli di prova durante le ferie estive, e prevedono di completarli per la fine di settembre o (in un caso) di ottobre. I gestori delle centrali nucleari di tutti gli Stati stanno ora preparando piani di riduzione dei rischi e piani di emergenza. Alcuni reattori destinati alla ricerca saranno chiusi nel periodo critico. Numerose autorità di regolamentazione prevedono di condurre ispezioni in autunno, tra cui l'esame dei piani di emergenza.

La Commissione contatta regolarmente i gruppi industriali interessati (FORATOM, WANO, EURELECTRIC, UNIPED) per ricevere informazioni sulle attività da essi realizzate. La Commissione ha sollevato il problema dell'anno 2000 perché sia dibattuto con le autorità di regolamentazione degli Stati membri nei gruppi di lavoro pertinenti, promuovendo la diffusione delle pratiche ottimali a livello regolamentare. Non si avverte l'esigenza di aumentare le attività della Commissione per quanto concerne la conformità delle centrali nucleari degli Stati membri, in quanto questi ultimi riferiscono che il problema è già adeguatamente affrontato.

4.4. Sicurezza nucleare nei paesi dell'Europa centrale e orientale (PECO) e nei Nuovi stati indipendenti (NSI)

Possibili fonti di preoccupazione nei PECO e nei NSI.

I PECO e i NSI riferiscono di avere attivato misure; a quanto pare, però, il livello di sensibilizzazione e di azione è eterogeneo. Si teme che i preparativi nel settore dell'energia elettrica in questi paesi siano meno avanzati che nei paesi dell'UE, e pertanto è più probabile che possano sorgere problemi a livello di rete elettrica; ciò aumenta l'eventualità di problemi derivanti dalla chiusura (raffreddamento) del reattore o di un eccessivo onere sugli operatori. Nella conferenza organizzata in luglio dalla Commissione in materia di reti si è discusso (cfr. il punto 3.3 sull'energia elettrica) l'impatto del problema dell'anno 2000 sulle reti dell'Unione europea, dei PECO e dei NSI, nonché le opportunità di cooperazione internazionale.

Vi sono vari programmi di supporto per gli impianti nucleari.

Dati i tempi ristretti e il fatto che l'Unione europea non dispone di alcun mandato per adottare iniziative, la Commissione sta dirigendo gran parte degli interventi a sostegno delle attività dell'AIEA⁴, della WANO⁵ e del CIST⁶.

Su richiesta della Commissione, il problema è stato affrontato nelle riunioni TACIS relative all'assistenza sul sito organizzate dalla WANO nel novembre 1998 e maggio 1999.

Nel dicembre 1998, la Commissione ha richiesto ai contraenti di TACIS incaricati dell'assistenza sul sito di garantire la conformità al problema dell'anno 2000 delle apparecchiature fornite nel quadro dei programmi dell'Unione europea. Ai primi del 1999 la Commissione, a scopo di sensibilizzazione, ha avviato una nuova indagine con tutte le istanze dell'Unione europea coinvolte nel programma di assistenza sul sito. I contratti di assistenza sul sito più recenti comprendono una disposizione secondo la quale si deve affrontare il problema sul sito. Nel quadro del programma di assistenza sul sito di TACIS, il problema è già stato affrontato da un contraente (nella centrale nucleare di Leningrado).

A seguito di approfonditi dibattiti, la Commissione, l'AIEA e la WANO hanno concordato il capitolato d'oneri di un progetto di supporto TACIS specifico per il periodo in questione. Nel frattempo la Commissione ha firmato il contratto pertinente con la WANO. Obiettivo del progetto è realizzare una rassegna indipendente della situazione rispetto al problema dell'anno 2000 di una serie di reattori termonucleari in Russia e Ucraina. Ciò in stretto coordinamento con l'AIEA.

Il CIST sta istituendo un fondo speciale (attualmente sono previsti 1,35 Mio di \$) per aiutare le istituzioni della Russia e dei NSI a risolvere le questioni relative al problema dell'anno 2000, coinvolgendo singoli ed équipes degli ex istituti di ricerca sugli armamenti. I fondi del CIST sono destinati al coordinamento in vista della definizione di metodologie appropriate, all'assistenza a Minatom e ad altre istituzioni nella messa in opera di progetti che portino all'attuazione di soluzioni pratiche al problema dell'anno 2000, e al supporto alla messa a disposizione di competenze specifiche internazionali. Di recente sono state approvate una serie di proposte di progetti.

La Commissione incoraggia inoltre lo scambio di informazioni tra le autorità di regolamentazione nel settore nucleare...

Il gruppo CONCERT della Commissione (costituito da alti funzionari dell'autorità di regolamentazione di venticinque paesi UE, PECO e NSI) ha discusso il problema in tre occasioni a partire dal giugno 1998, per aumentare la sensibilizzazione. Tutte le autorità di regolamentazione in campo nucleare dei PECO e dei NSI dispongono di piani d'azione, numerosi dei quali elaborati a seguito del primo dibattito. Il contenuto di questi piani e il loro stato di avanzamento varia notevolmente. Alcuni paesi riferiscono di essere preparati altrettanto bene dei paesi UE, in altri invece le attività sono molto meno sviluppate.

⁴ AIEA: Agenzia internazionale per l'energia atomica.

⁵ WANO: Associazione Mondiale degli Operatori Nucleari.

⁶ ISTC: Centro Internazionale per la Scienza e la Tecnologia, Mosca (Russia).

...e fornisce loro assistenza diretta.

A seguito di richieste di assistenza specifica, la Commissione sta ora fornendo supporto alle autorità di regolamentazione in campo nucleare della Bulgaria e della Slovacchia. E' in corso di esame una richiesta dell'autorità della Russia. Il segretariato di coordinamento per l'assistenza a fini di sicurezza nucleare del G-24 (segretariato NUSAC), ospitato dalla Commissione, ha sollevato il problema dell'anno 2000 nella riunione del marzo 1999, che ha visto la partecipazione dei paesi PECO e NSI e dei paesi che offrono assistenza nel campo della sicurezza nucleare. Nella riunione si è esaminato il ruolo di questi ultimi ai fini della valutazione della capacità delle apparecchiature da essi fornite di far fronte al problema dell'anno 2000.

I paesi dell'Unione europea mettono in atto anche attività bilaterali.

Il Ministero dell'Industria e Commercio del Regno Unito ha finanziato uno studio⁷ i cui risultati sono stati diffusi alle istanze che partecipavano al programma TACIS di assistenza sul sito. La Finlandia ha fornito assistenza alla centrale nucleare di Leningrado, nei pressi di San Pietroburgo, e a quella nella penisola di Kola. I rappresentanti delle centrali nucleari della Russia hanno osservato i preparativi per l'anno 2000 realizzati dalla centrale nucleare di Loviisa in Finlandia, che contiene reattori di fabbricazione russa. La Germania fornisce assistenza all'autorità di regolamentazione e alle centrali nucleari dell'Ucraina. Agli Stati membri sono state richieste rapporti supplementari su azioni bilaterali.

Per il completamento di tutte le attività sul sito finanziate dalla Commissione, la data-obiettivo è il mese di ottobre 1999, in quanto le modifiche dell'ultimo minuto nelle centrali nucleari o nell'ambito delle procedure rischiano di introdurre più problemi di quanto siano in grado di risolvere.

5. TRASPORTI

5.1. Aviazione

5.1.1. Attività internazionali nel settore dell'aviazione

Le organizzazioni internazionali nel settore dell'aviazione sono molto attive...

L'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile (ICAO) ha elaborato criteri di valutazione per il problema dell'anno 2000 che riguardano tre settori: servizi per il traffico aereo, aeroporti e operatori di aeromobili. I suoi Stati membri sono stati invitati ad effettuare, in base a tali criteri, una valutazione critica della capacità di far fronte al problema dell'anno 2000 dei rispettivi sistemi aeronautici, servizi di navigazione aerea e servizi aeroportuali di specifici aerodromi internazionali e alternativi, e a fornire informazioni aeronautiche entro il 1 luglio 1999 in merito alla conformità al problema dell'anno 2000 di tali servizi. Un primo rapporto di valutazione sul grado di preparazione generale basato su tale indagine è in fase di allestimento e sarà disponibile a metà settembre.

Per garantire che restino aperti i corridoi strategici ATS, i piani di emergenza sono tesi a predisporre servizi di energia elettrica e di telecomunicazione di

⁷ *The Millennium Problem. Raising the awareness of nuclear power station operators and regulatory authorities in Central and Eastern Europe*, settembre 1998.

riserva, nonché a creare otto centri di coordinamento regionale che raccoglieranno e diffonderanno le informazioni nei paesi della rispettiva area geografica. Sarà inoltre creato un centro di coordinamento globale. La IATA ha creato una banca dati con informazioni sulla situazione dei suoi membri.

In seno alla Conferenza europea per l'aviazione civile (CEAC) si sono esaminati gli aspetti giuridici delle possibili azioni da esaminare per quanto riguarda lo stato di avanzamento delle attività tese ad affrontare il problema dell'anno 2000, e i limiti delle operazioni nei casi in cui non ci sono informazioni in merito, e/o in cui vi sono motivi di sospettare una incapacità di affrontarlo, in vista di preparare proposte politiche per i direttori generali dell'aviazione civile. Una riunione dei direttori generali è prevista per il 18 ottobre 1999.

La Commissione ha regolarmente informato il Consiglio dei ministri dei trasporti degli sviluppi pertinenti e ha partecipato alle attività della CEAC; esaminerà se siano necessarie azioni appropriate alla luce delle valutazioni della situazione effettuate dalle organizzazioni internazionali.

5.1.2. Aviazione dell'Unione europea

...e anche le organizzazioni dell'aviazione dell'Unione europea stanno agendo in modo responsabile.

In tutta l'Unione europea gli aeroporti, le compagnie aeree e i sistemi di controllo del traffico aereo (sistemi ATC) si preparano al nuovo millennio con progetti che secondo le previsioni, dovrebbero essere completati per il secondo e terzo trimestre del 1999. Tali progetti in genere riguardano collegamenti critici verso sistemi collaterali negli aeroporti e verso fornitori di base (energia elettrica, telecomunicazioni). Molti operatori ATC stanno effettuando prove di interoperabilità, internamente e con partner esterni quali aeroporti ed Eurocontrol.

Vi sono alcune difficoltà nell'ottenere informazioni dai fornitori.

Il settore segnala che vi è qualche problema nell'ottenere garanzie soddisfacenti dai fornitori. In alcuni casi, la catena di approvvigionamento si è dimostrata più complicata e più lunga del previsto. L'industria dipende inoltre fortemente dalla disponibilità di strutture nazionali fondamentali (energia elettrica, telecomunicazioni, acqua). Per quanto riguarda l'energia elettrica, l'industria sta predisponendo piani per garantire la disponibilità di fonti alternative o di riserva; restano comunque le preoccupazioni in merito ad eventuali malfunzionamenti delle reti di telecomunicazione.

Si sta effettuando una verifica a livello internazionale dei servizi ATS.

Sul piano internazionale, i piani di emergenza sono definiti in stretta collaborazione con i paesi vicini, in quanto, per i servizi di controllo del traffico aereo, vi è un elevato livello di interdipendenza. Le autorità degli aeroporti civili stanno definendo piani di emergenza per i sistemi essenziali degli aeroporti. Parecchi paesi segnalano che stanno effettuando prove di interconnessione con i vicini fornitori di servizi per il traffico aereo.

I ministri del Regno Unito hanno annunciato che il governo rilascerà entro il 1° ottobre una dichiarazione sulle implicazioni per la sicurezza internazionale (situazione, per quanto riguarda il problema dell'anno 2000, degli operatori, degli aeroporti e dei sistemi di controllo del traffico aereo stranieri).

5.2. Trasporti marittimi

Uno dei problemi è costituito dall'individuazione dei problemi dei circuiti integrati "incorporati" nelle navi.

Sulle navi sono impiegati svariati dispositivi e sistemi elettronici, soprattutto nel caso delle flotte più recenti. Si impiegano moltissimo i sistemi cosiddetti "incorporati", su cui a volte è assai difficile ottenere informazioni dai fornitori. Ciascuna nave tende inoltre a avere carattere di unicità, anche le navi di un medesimo lotto di fabbricazione dovranno essere esaminate una per una, tenendo conto della storia delle riparazioni e degli ammodernamenti compiuti dopo l'entrata in servizio.

Si può facilmente far fronte alla principale minaccia per i sistemi di navigazione.

Il principale rischio per una nave concerne la capacità di navigare in modo sicuro. In genere, il settore navale ha valutato la propria preparazione al problema dell'anno 2000, e ha elaborato un programma di sostituzione e di emergenza per superare i potenziali problemi individuati. Tutte le navi hanno comunque un sistema di emergenza integrato per far fronte ai malfunzionamenti delle apparecchiature elettroniche di navigazione (ritorno ai metodi manuali).

Molti porti dell'Unione europea richiederanno alle navi la certificazione di conformità.

A tutte le imbarcazioni dei Paesi Bassi sarà rilasciata un'autorizzazione grazie allo sforzo congiunto delle compagnie di assicurazione e di un'associazione del settore. Per le imbarcazioni provenienti da altri paesi e che visitano i porti dei Paesi Bassi si propone un sistema analogo. Anche la Grecia sta dedicando molta attenzione al settore marittimo. Alle imbarcazioni che entrano nei porti della Grecia sarà richiesta la prova che sono state adottate misure per far fronte al problema. Si richiederà loro anche di esibire piani di emergenza dettagliati per il problema dell'anno 2000.

Si dovranno affrontare i rischi relativi alle operazioni portuali.

I porti sono centri di attività commerciali e ciò si riflette nelle loro procedure e dipendenze principali, che vanno dalla fornitura di energia elettrica alla fornitura di servizi doganali e di immigrazione, fino alla fornitura di servizi di rimorchiatori. I principali rischi per le operazioni portuali, a quanto pare, sono l'interruzione di corrente elettrica, l'interruzione delle comunicazioni, i rischi creati dalle imbarcazioni non conformi e gli inconvenienti per l'infrastruttura nazionale dei trasporti.

I porti impiegano e gestiscono già piani di emergenza per tutti i settori di attività. Per quanto riguarda il problema dell'anno 2000, i porti stanno individuando i potenziali problemi ed effettuando attività tese a minimizzare od eliminare i rischi per le operazioni portuali. Alcuni porti forse rimarranno chiusi per qualche tempo nel momento critico, oppure richiederanno precauzioni di sicurezza aggiuntive per le imbarcazioni che entrano in porto. Tali restrizioni saranno comunicate ai naviganti secondo le modalità usuali.

Il Regno Unito effettuerà valutazioni indipendenti del grado di preparazione dei porti.

Grazie ad un questionario dettagliato, nel Regno Unito si è domandato ai cinquanta porti di maggiori dimensioni di fornire informazioni sul grado di preparazione raggiunto. L'inchiesta era costituita da due parti: una valutazione del programma generale dei porti per l'anno 2000 e una valutazione dei rischi per settori specifici di attività portuali. Si è richiesto ai consulenti di effettuare una valutazione indipendente delle autovalutazioni effettuate dalla metà circa dei cinquanta maggiori porti del Regno Unito (tra cui i dieci principali porti per volume di merci); si prevede che i risultati saranno pubblicati in luglio.

In Germania, i sistemi di navigazione sono sottoposti ad accurate verifiche...

Nel settore della navigazione interna in Germania, i sistemi di gestione e controllo del traffico nazionale sono in corso di esame da parte del centro di collaudo delle navigazione di Coblenza, responsabile della gestione centrale dei sistemi di controllo del traffico marittimo. Questi esami, in corso fin dal 1997m riguardano i sistemi radar, di navigazione e di orientamento informatizzati, i sistemi di commutazione locale, di controllo a distanza, di informazione e registrazione, le apparecchiature di navigazione via satellite e i sistemi di registrazione e informazione per la navigazione interna.

...e i piani di emergenza dei porti saranno esaminati dall'autorità nazionale.

I problemi relativi all'anno 2000 nei settori della navigazione marittima e portuale sono stati discussi anche in una riunione di capitanerie di porto cui hanno partecipato il BMVBW, le direzioni delle vie navigabili e della navigazione del nord e del nord-ovest e il BSH, svolta nel gennaio 1999 a Brema. Per quanto riguarda la navigazione marittima e i porti in Germania, le vie navigabili, le agenzie marittime e i porti che ricadono sotto la loro giurisdizione elaboreranno piani di emergenza entro il primo semestre del 1999, piani che verranno discussi in una riunione cui saranno presenti tutte le autorità portuali e l'autorità nazionale. I piani riguarderanno tutti gli organismi interessati, come la polizia fluviale, i pompieri, i piloti, i proprietari di rimorchiatori, il personale marittimo, l'associazione tedesca dei battelli di salvataggio e altre associazioni di volontari.

I Paesi Bassi hanno introdotto un piano di certificazione per le imbarcazioni.

Nei Paesi Bassi, si registrano passi positivi da parte delle autorità portuali e delle compagnie marittime, anche se ciò vale più per le grandi imprese che per le piccole. E' stato elaborato ed è in corso di applicazione un sistema di certificazione per le imbarcazioni: per entrare nei principali porti sarà pertanto necessario un certificato.

Molti governi hanno riferito che vorrebbero disporre di maggiori informazioni sui progressi effettuati nel settore, e avvertono l'esigenza di un maggiore coordinamento a livello internazionale.

5.3. Trasporti ferroviari

I progetti per l'anno 2000 dell'industria ferroviaria si concentrano sui sistemi tecnici e commerciali centrali e a distanza, sui sistemi a componenti integrati e sulle relazioni tra fornitore e cliente.

Gli operatori ferroviari riferiscono che le dichiarazioni dei fornitori a volte non sono precise.

Molti operatori ferroviari dipendono da fornitori esterni. In Germania, ad esempio, i risultati di un'indagine sui fornitori effettuata nel 1997 non hanno rivelato alcun problema particolare per quanto riguarda i computer di sistema utilizzati nella rete Deutsche Bahn AG. Comunque, le più recenti prove effettuate dalla DB hanno messo seriamente in dubbio le dichiarazioni di alcuni fornitori.

5.4. Trasporti su strada

Si stanno esaminando i sistemi di trasporto su strada.

Nella maggior parte dei casi, i sistemi stradali ricadono sotto la responsabilità delle autorità locali: pertanto, pochi paesi dell'UE stanno affrontando questo settore su scala nazionale. I paesi riferiscono che le autorità locali stanno esaminando i dispositivi del traffico e altri apparecchi elettrici controllati da programmi informatici. Si tratta tra l'altro dei sistemi di semafori (controllati da programmi che impiegano il calendario), delle unità di acquisizione di dati quali i punti di rilevamento permanenti e i dispositivi di misurazione a intermittenza, le

apparecchiature che condizionano il flusso del traffico sulle strade e sulle autostrade, i centri informatizzati di controllo del traffico e altre apparecchiature di gestione quali gli impianti nelle gallerie, le apparecchiature di comunicazione e i sistemi di illuminazione.

In Germania, le autorità responsabili della costruzione delle strade nei Länder federali stanno attualmente elaborando piani di emergenza, e i servizi di polizia dei Länder stanno ora coordinando i rispettivi piani d'azione per la fine dell'anno con gli organismi responsabili dei trasporti stradali.

Nel settore privato si concentra l'attenzione sulle catene logistiche, data la loro importanza per il commercio e l'economia. Il settore stradale è considerato un settore a basso rischio, in cui i problemi individuati tendono a condizionare sistemi meno critici.

6. TELECOMUNICAZIONI

Il settore delle telecomunicazioni dell'Unione europea sta facendo progressi...

Essendo una delle infrastrutture chiave da cui dipendono tutte le altre, il settore delle telecomunicazioni sta attentamente preparandosi per il cambio di data. Numerosi paesi dell'UE riferiscono che gli impianti di rete telefonica pubblica commutata forniti dai principali operatori sono già conformi; la maggior parte sarà pronta nel settembre 1999. Si reputa che vi sia scarso rischio di un malfunzionamento generale da parte dei principali fornitori di reti di comunicazioni fisse e mobili.

...e non si prevede possa essere condizionato da problemi internazionali.

Anche se alcuni paesi sono più preparati di altri, è possibile che si verifichino perturbazioni delle telecomunicazioni dirette ad alcuni paesi meno sviluppati, in quanto le reti di questi paesi potrebbero non essere preparate in modo adeguato. Secondo le previsioni, i malfunzionamenti delle telecomunicazioni internazionali non dovrebbero condizionare i servizi interni. Gli operatori dell'UE stanno lavorando per garantire la conformità delle rispettive terminazioni dei collegamenti internazionali.

I piani di emergenza utilizzano le procedure di emergenza esistenti.

Il settore si sta concentrando sulla pianificazione di emergenza atta a garantire la continuità delle attività. In alcuni paesi, parte del processo è costituita dalla verifica indipendente dei dispositivi di emergenza degli operatori di rete. Tutti i paesi riferiscono che i loro principali operatori hanno effettuato valutazioni dei rischi e degli impatti commerciali. Gli operatori del settore dispongono già di piani di emergenza, tra cui l'impiego di centri mobili, di generatori di riserva, l'attivazione di sistemi mobili via satellite, la gestione manuale e la mobilitazione di ulteriori risorse umane.

Le campagne di informazione sono dirette alle imprese e ai consumatori privati.

Le apparecchiature impiegate dalle imprese e dai privati destano preoccupazione, anche se la maggior parte dei clienti non sarà coinvolto. Operatori e governi hanno avviato campagne per sensibilizzare i clienti agli eventuali effetti sulle apparecchiature in loro possesso. Depliant informativi destinati alle utenze domestiche individuano tutte le apparecchiature domestiche che potrebbero essere condizionate dal problema, tra cui gli apparecchi telefonici; altre pubblicazioni sono previste per le imprese. Alcuni operatori di telecomunicazione dispongono di documentazione informativa per l'utenza privata e per le imprese in possesso delle apparecchiature di tali operatori. I principali operatori stanno allestendo linee di assistenza telefonica dedicate al problema dell'anno 2000; quelli di minori

dimensioni stanno fornendo informazioni e consulenza tramite le abituali linee di assistenza ai consumatori, e così pure alcune autorità di regolamentazione, come l'OFTEL nel Regno Unito.

La maggioranza delle apparecchiature di consumo, come telefoni e fax, continuerà a funzionare normalmente. Coloro che utilizzano personal computer non conformi per accedere alle reti potranno sperimentare problemi, e così pure le piccole imprese che impiegano centraline private con funzioni programmate in base alla data.

Gli operatori hanno concordato procedure per dare priorità alle chiamate di emergenza.

I grandi operatori nazionali dispongono di procedure interne per dare priorità alle chiamate telefoniche di emergenza, grazie ad un personale specifico che si occupa della pianificazione di emergenza. Si stanno elaborando piani dettagliati per servizi con numeri telefonici di emergenza, per gestire il previsto aumento delle chiamate di emergenza. Ad esempio, la British Telecom nel Regno Unito sta pianificando la gestione del quintuplo di chiamate per la notte di sabato del 1999, vale a dire un margine significativamente superiore al livello di chiamate del 31 dicembre 1998. Nei Paesi Bassi è disponibile un servizio telefonico di emergenza a livello nazionale per l'utenza delle pubbliche amministrazioni, che viene attentamente verificato. Si reputa che l'introduzione di un servizio di emergenza temporaneo e mobile dovrebbe aumentare l'attuale capacità del servizio di emergenza.

Alcuni paesi hanno riconosciuto l'esigenza di una "gestione del comportamento" degli utenti di telecomunicazioni, per ridurre la potenziale congestione delle chiamate dovuta alla normale cessazione delle attività annuali. Pertanto, nei Paesi Bassi è stato cancellato un programma televisivo originariamente previsto per l'ultimo dell'anno, che prevedeva chiamate telefoniche in diretta.

7. SETTORE FINANZIARIO

7.1. Rassegna

A quanto pare, il settore finanziario è quello in cui sono stati compiuti i maggiori progressi.

Il settore finanziario è in genere ancora considerato quello più avanzato, anche se si riconosce che i servizi finanziari, come altri settori, dipendono da altre infrastrutture quali l'energia elettrica e le telecomunicazioni.

7.2. Attività internazionali nel settore finanziario

Attività di coordinamento internazionale.

A livello internazionale, due organismi, "Global 2000" per l'industria e il "Joint Year 2000 Council" (Consiglio congiunto per l'anno 2000) per le autorità di supervisione, hanno realizzato attività specifiche per il problema dell'anno 2000, come pure lo sviluppo di un dispositivo per lo scambio su scala mondiale di informazioni per il resto del 1999 e per il fine settimana del cambio di data.

Global 2000, organismo internazionale creato dal settore dei servizi finanziari (banche, assicurazioni, società di investimento e operatori di sistemi di pagamento), aggiorna ogni tre settimane un grafico generale che informa sul grado di preparazione dei vari paesi. Il grafico indica la valutazione data da Global 2000 del grado di preparazione in vari settori critici: finanzia, telecomunicazioni, trasporti, energia, acque e settore governativo. Global 2000

prevede di cessare le valutazioni in settembre per concentrarsi, per il resto dell'anno, sulla gestione dell'evento e la riduzione dei rischi.

Il "Joint Y2K Council" ha preparato strumenti atti ad agevolare lo scambio di informazioni tra organismi di supervisione e banche centrali nel periodo del cambio di data:

- Un modello di relazione sulla situazione corrente, che ciascuna istituzione dovrà completare e inviare alla propria autorità di supervisione e che potrebbe essere impiegato per informare altre parti interessate;
- Un modello di relazione relativa al paese, per ciascuna autorità di supervisione nazionale, inteso ad informare gli altri organismi di supervisione nazionali del livello di preparazione del paese in questione;
- L'organizzazione di chiamate in teleconferenza tra gli organismi di supervisione nazionali e altre parti interessate, per razionalizzare la comunicazione nel periodo del cambio di data.

Il livello di informazioni diffuse nelle relazioni per paese e tramite le chiamate in teleconferenza sarà molto generale. Lo scambio di informazioni più riservate e sensibili verrà effettuato tramite i contatti bilaterali di tipo convenzionale tra organismi di supervisione. I principali centri finanziari dell'UE e i organismi di supervisione nazionali parteciperanno alle attività del "Joint Year 2000 Council" nel periodo del cambio di data; potranno essere coinvolte nei lavori anche la Commissione europea e la Banca centrale europea.

7.3. Servizi finanziari dell'UE

Il settore dei servizi finanziari dell'Unione europea, come quello di altri paesi, ha conferito una priorità estrema ai piani di emergenza e alla riduzione dei rischi.

Sono state condotte con successo verifiche dei sistemi di pagamento su scala globale.

La maggior parte dell'adattamento interno dei sistemi è stata completata e le prove sono in fase avanzata. Una verifica dei sistemi di pagamento è stata condotta con successo nel fine settimana del 12 - 13 giugno. I partecipanti (19 paesi tra cui 5 paesi dell'UE - Belgio, Francia, Germania, Italia e Regno Unito - unitamente ad EBA, TARGET e SWIFT) hanno creato un ambiente per 34 sistemi partecipanti inteso a verificare i flussi di transazioni "da punto a punto". La prova comportava sistemi "pronti per l'anno 2000" e impiegava insiemi di transazioni con clienti e corrispondenti, sistemi di indagine, sistemi di recupero, sistemi di gestione di tesoreria e sistemi di credito e rischio.

Negli altri sottosettori finanziari, sono state effettuate prove multilaterali sia obbligatorie sia facoltative. Si prevede che gran parte delle società completerà la fase di prova per la fine di settembre.

I piani di emergenza sono messi in atto su base singola e collettiva, e sono determinati dai collegamenti tecnici e commerciali tra le parti. Comunque, la prova dei sistemi induce costantemente nuovi adattamenti ai sistemi, e pertanto la pianificazione di emergenza procede in parallelo.

Gli operatori dei servizi finanziari stanno attentamente valutando le minacce esterne.

Molti operatori dell'Unione europea attivi nel settore stanno valutando il grado di preparazione delle loro controparti e dei loro clienti. Ciò consente loro di adottare misure preventive atte a limitare l'impatto degli operatori meno preparati, e ad aumentare le pressioni sui partner e sui clienti perché affrontino il problema. Gran parte delle società dell'UE attive nel settore periodicamente pubblica informazioni generali e tecniche per quanto concerne il grado di preparazione interno. Parallelamente, le associazioni professionali a livello dell'Unione europea forniscono rassegne sulla preparazione del settore in ciascun paese.

Nell'effettuare le analisi dei rischi, il settore dei servizi finanziari ha teso a concentrarsi sul periodo del cambio di data. Malgrado gli operatori siano consapevoli dei potenziali rischi macroeconomici collegati al problema dell'anno 2000, si tende ancora nell'Unione europea a sottostimare i rischi gestionali e commerciali non direttamente connessi a malfunzionamenti dei sistemi informativi (rischi nelle relazioni tra impresa e impresa, perturbazioni sistemiche, copertura dei rischi dei clienti legati all'anno 2000 e relative controversie).

7.3.1. Settore bancario: lezioni tratte dal passaggio all'euro

Il passaggio all'euro ha in genere costituito un vantaggio per il settore finanziario.

Anche se in taluni casi i progetti relativi all'anno 2000 delle società di servizi finanziari possono essere stati trascurati nel 1998 per la priorità assegnata all'euro, le banche hanno potuto avvantaggiarsi dell'esperienza e della competenza acquisita in merito all'euro ed applicarla al problema dell'anno 2000. Anche se il passaggio all'euro non è del tutto comparabile al cambio di data dell'anno 2000, vi sono comunque alcune somiglianze dal punto di vista della gestione tecnica e progettuale.

La comunità bancaria dell'Unione europea e di Global 2000 hanno perciò utilizzato il passaggio all'euro - in particolare il periodo di transizione del fine settimana del 1° gennaio 1999 (compresi i cinque giorni successivi) come modello per il cambio di data dell'anno 2000. Global 2000 ha espresso varie raccomandazioni dirette alla comunità bancaria⁸.

Gli operatori che forniscono liquidità e crediti debbono poter controbilanciare la dislocazione dei pagamenti e dei finanziamenti...

Il documento di Global 2000 dichiara che “...le società e le banche centrali hanno già dovuto adottare decisioni in materia di finanziamento e di credito senza poter disporre di informazioni precise”, e raccomanda che un organismo responsabile sia incaricato in futuro di tali questioni. Le attività condotte sulla gestione della liquidità da parte delle banche centrali e delle società hanno sollevato alcuni problemi: da una parte, le società vorrebbero garantire una situazione immutata, ma gli istituti di credito saranno tentati (od obbligati) a ridurre la propria capacità di prestito. Le garanzie potrebbero costituire un problema, nel caso in cui tutti gli istituti finanziari richiedano garanzie per tutte le transazioni e posizioni. Global 2000 reputa che vi è un limite a quanto può essere realizzato dal settore privato ed ha chiesto alle autorità pubbliche di condividere il monitoraggio dell'impatto sui mercati finanziari connesso al passaggio all'anno 2000.

⁸ *Lessons Learned from the Euro*, Global 2000 Co-ordinating Group, 4 febbraio 1999.

	Il problema principale è l'ubicazione in cui è accettata la garanzia. In Europa, il problema insorge a causa di sostanziali divergenze delle legislazioni nazionali in materia di operazioni di garanzia. I sistemi di pagamento nell'Unione europea si basano però su varie infrastrutture (Euro 1, EBA, Target), che riducono i rischi di problemi sistemici nel campo dei sistemi di pagamento.
<i>...come pure un sistema più perfezionato di scambio collettivo di informazioni.</i>	Il documento di Global 2000 rileva che <i>“un grave problema è l'assenza di informazioni presso le società e i sistemi industriali, specialmente per quanto riguarda i problemi transfrontalieri nella prima settimana successiva al cambio di data”</i> e precisa che <i>“le reti ufficiali per la condivisione di informazioni create in precedenza non sono state utilizzate come previsto, perché le imprese in genere non erano disposte, fino all'ultimo minuto, ad esporsi per prime o a diffondere cattive notizie”</i>. A quanto pare, <i>“La condivisione più efficace di informazioni e di soluzioni ai problemi ha avuto luogo tramite contatti telefonici bilaterali”</i>.
<i>Si dà priorità alla gestione dell'evento, alla riduzione dei rischi e ai piani di emergenza.</i>	Il passaggio all'euro ha avuto un altro vantaggio, nel senso che molte delle strategie di emergenza per l'anno 2000 sono ispirate alle misure di emergenza adottate per il passaggio all'euro. La comunità bancaria dell'Unione europea si concentra ora sulla gestione del periodo del cambio di data, e gli sforzi messi in atto a livello nazionale e internazionale sono intesi principalmente a garantire un contesto finanziario stabile nel fine settimana del cambio di data. Sul piano nazionale, le banche dell'Unione europea si terranno in costante contatto con i propri supervisori e con la banca centrale nazionale. Sul piano internazionale, un dispositivo transfrontaliero controllato da Global 2000 garantirà informazioni coerenti per ciascun paese e garantirà i canali utilizzati per diffondere tali informazioni (fornitori di servizi di telecomunicazione sicuri per le teleconferenze collettive, SWIFT, Reuters e Internet). Global 2000 definirà protocolli intesi ad individuare i punti di contatto appropriati in ciascuna istituzione, a scopo di comunicazione bilaterale o multilaterale. Tali canali transfrontalieri di comunicazione tra imprese sono del tutto nuovi e peculiari al settore.
<i>Nel periodo del cambio di data potranno essere effettuate prove supplementari.</i>	La comunità bancaria riconosce l'inevitabilità di alcune perturbazioni provocate da problemi informatici legati all'anno 2000, in particolare dovute a <i>bug</i> residui non individuati durante i cicli di prova, per quanto approfonditi. Molte banche stanno pertanto vagliando l'opportunità di organizzare “prove effettive” nel primo fine settimana di gennaio (opzione di cui non può avvalersi il settore dei sistemi di pagamento).
<i>Vacanze supplementari per le banche.</i>	Il sistema europeo delle banche centrali ha deciso che il 31 dicembre 1999 deve essere dichiarato giorno festivo per le banche, per consentire alle banche centrali e commerciali di disporre di tre giorni interi per i preparativi finali per l'anno 2000. La BCE ha inoltre deciso di chiudere per quel giorno il sistema TARGET.
	7.3.2. Sistemi di pagamento: tutto resta immutato nel periodo del cambio di data
<i>I sistemi di pagamento devono essere pronti in tempo...</i>	Diversamente da altri servizi finanziari, i sistemi di pagamento dovranno essere aperti e funzionanti fin dal primo attimo del nuovo millennio. Non disponendo del “periodo di sospensione” accordato agli altri settori, i sistemi di pagamento non potranno sospendere o ridurre le operazioni, né verificare i propri sistemi nel

contesto successivo al cambio di data nei tre giorni festivi del 31 dicembre 1999, 1° gennaio 2000 e 2 gennaio 2000.

Il settore dei sistemi di pagamento ha pertanto condotto per qualche tempo valutazioni, verifiche e piani di emergenza. Un'indagine VISA del maggio 1999 indica che più del 90% del traffico delle transazioni VISA in controvalore in dollari non sarà condizionato dal cambio di data del 2000. Solo il 10% delle istituzioni che fanno parte del consorzio si trovano in paesi reputati meno preparati.

...malgrado la preparazione complessiva sia condizionata anche da una complessa catena di dipendenze.

Comunque, la “conformità” all'anno 2000 dei sistemi di pagamento nel complesso non dipende solo dalla preparazione degli operatori dei sistemi di pagamento (in genere preparati al passaggio al 2000, per quanto riguarda i rispettivi sistemi interni). Dipende inoltre dal grado di preparazione dell'infrastruttura finanziaria (che è pronta), del settore bancario (diretto clienti degli operatori di sistemi di pagamento) e del settore commerciale (in qualità di fornitori dei terminali nei punti di vendita, i commercianti sono clienti delle banche per i sistemi di pagamento al dettaglio), come pure dai fornitori di servizi di telecomunicazione e di energia elettrica. Gli operatori di sistemi di pagamento come VISA e Europay valutano pertanto la preparazione dei propri membri in funzione della propria preparazione e della situazione generale del paese.

Inoltre, i principali operatori del settore delle carte di credito hanno concluso accordi per la creazione di una rete di osservatori per lo scambio e il monitoraggio delle informazioni (30 persone in tutta Europa). La maggior parte degli operatori di carte di credito dell'Unione europea basano i propri piani di emergenza sull'eventualità di un'interruzione di corrente elettrica e di telecomunicazioni di 5 giorni, che influirebbe sul 5-10% delle transazioni finanziarie basate in Europa (1% negli Stati Uniti), riconoscendo però che la situazione reale varierà in modo considerevole da un paese all'altro.

Gli operatori di carte di credito valutano la conformità dei propri clienti.

Gli operatori di carte di credito si affidano a varie fonti di informazioni per quanto riguarda il cambio di data dell'anno 2000, come pure su questionari di valutazione specifici inviati ai propri membri. La maggior parte prevede di completare la valutazione sulla preparazione per il mese di settembre, in modo che le misure preventive, quali le sanzioni o il ritiro delle autorizzazioni, possano essere adottate in autunno. Gli operatori hanno completato le correzioni dei propri sistemi e piani di emergenza, e si concentrano ora soprattutto sulla “gestione dell'evento” o sul “periodo del cambio di data” - ossia la gestione dei cinque giorni immediatamente precedenti e seguenti il 1° gennaio 2000.

7.3.3. Sistemi di pagamento e fornitori di infrastrutture per le transazioni bancarie all'ingrosso

La maggior parte degli utilizzatori di SWIFT ha effettuato prove.

L'obbligatorietà delle prove è il principio di base per i clienti di SWIFT. La copertura delle prove obbligatorie non è universale: 5100 clienti hanno collegato i propri sistemi per queste prove, vale a dire il 70% della clientela totale, ma circa il 94% del traffico effettivo delle transazioni SWIFT.

Gli altri istituti finanziari non sono obbligati a partecipare alle prove dei sistemi di transazioni bancarie all'ingrosso. Ciononostante SWIFT ha predisposto un'infrastruttura dedicata per assistere coloro che vogliono effettuare prove volontarie. La partecipazione alle prove volontarie è molto elevata, anche se in

numero inferiore a quelle delle prove obbligatorie: pertanto è necessario uno sforzo da parte di coloro che non hanno ancora preso parte a prove bilaterali o multilaterali. Le prove dovrebbero essere completate entro settembre.

7.3.4. Valori mobiliari: un approccio flessibile per lo scambio di informazioni

Le società che trattano valori mobiliari adottano misure pratiche per ridurre i rischi.

Per quanto concerne gli accordi in materia di negoziazione, Global 2000 prevede che gli operatori modifichino alcuni documenti standard utilizzati per le transazioni. Si consiglia di ridurre l'attività nel settore alle operazioni essenziali di trattamento e di conclusione delle transazioni nel fine settimana del cambio di data, ogniqualevolta possibile e praticabile, in modo che tale riduzione di attività non ostacoli il normale funzionamento del mercato e ne non condizioni la liquidità.

7.3.5. Assicurazioni: una valutazione più ampia dei rischi connessi all'anno 2000

Le assicurazioni esaminano i potenziali impatti dell'anno 2000...

Le assicurazioni hanno analizzato in modo approfondito l'impatto del passaggio all'anno 2000 sulla propria clientela, soprattutto commerciale, e l'onere finanziario supplementare prevedibile a causa di un aumento dei sinistri. Il passaggio all'anno 2000 avrà probabilmente conseguenze macroeconomiche, a causa delle perturbazioni delle attività commerciali o in quanto tali perturbazioni comporteranno perdite finanziarie che le imprese tenteranno di compensare con azioni legali contro i rispettivi partner e fornitori.

Questo impatto avverrà probabilmente in tre ondate, la prima delle quali avrà luogo proprio durante il 2000. Inizialmente si ricorrerà alle polizze di assicurazione danni e alle azioni in materia di responsabilità di secondo grado. Le perdite patrimoniali produrranno un aumento dei ricorsi, e i destinatari di questi ultimi ricorreranno a loro volta alle compagnie di assicurazione per ottenere copertura nel quadro delle loro normali polizze di assicurazione danni.

...e si preparano ad un importante aumento dei ricorsi.

Le assicurazioni francesi, da sole, prevedono fino a 70 000 ricorsi supplementari. Hanno fatto presente ai propri assicurati che essi dovranno dimostrare di avere adottato tutte le misure necessarie a tutelarsi contro i rischi connessi all'anno 2000 (il cosiddetto principio della "necessaria diligenza"). In tale contesto, le assicurazioni francesi hanno realizzato una piattaforma tecnica comune che fornirà a ciascuna compagnia di assicurazione le consulenze necessarie ad individuare sinistri specifici connessi al passaggio all'anno 2000 e i motivi tecnici per cui un sinistro sia causato in toto o in parte da un problema connesso all'anno 2000, come pure ad analizzare la qualità del progetto per l'anno 2000 della società assicurata.

La prima ondata di ricorsi in materia di responsabilità avrà luogo nel corso del 2000. Una seconda e terza ondata di conseguenze sul piano giuridico del problema dell'anno 2000 avrà luogo nel 2001 e 2002 – quando le azioni in materia di responsabilità daranno luogo ad appelli e a ricorsi contro questi ultimi. I ricorsi in serie produrranno con probabilità azioni specifiche anche nel 2001 e 2002.

Nell'Unione europea non è stato adottato un approccio coerente...

Il settore assicurativo del Regno Unito è anch'esso preoccupato dei possibili ricorsi che saranno inoltrati a causa dei malfunzionamenti per il passaggio all'anno 2000, malgrado gli sforzi per informare la clientela che non coprirà un

...in alcuni paesi il rischio connesso all'anno 2000 è coperto, in altri no.

evento così prevedibile. Le assicurazioni del Regno Unito ha commissionato una relazione tramite l'organismo di settore, l'ABI, che hanno elaborato una serie di clausole standard da inserire nelle polizze, per aiutare gli assicuratori a chiarire la loro posizione al riguardo. Sarà però possibile che i consigli attualmente forniti alla clientela dalle compagnie e la soluzione finale delle controversie risultino divergenti.

Il rischio di una moltiplicazione delle controversie provocata dal passaggio all'anno 2000 è un serio problema nell'UE.

Nei Paesi Bassi, il rischio connesso all'anno 2000 non è coperto nella maggioranza delle polizze al momento del rinnovo. Un fondo di emergenza centralizzato di 500 milioni di euro è stato creato per i rischi speciali, derivanti ai detentori di polizze che possano dimostrare di avere applicato tutta la necessaria diligenza nell'affrontare il problema. Le compagnie assicurative italiane stanno anch'esse introducendo nuovi contratti con clausole speciali che escludono i rischi derivanti dal passaggio all'anno 2000, in particolare in settori quali la responsabilità civile generale (polizze relative ad attività professionali e a prodotti), i danni a terzi, trasporti e incendio.

Il contesto giuridico nell'Unione europea e altrove suscita alcune incertezze, e non è possibile valutare con precisione il potenziale impatto dell'anno 2000. Il rischio di un aumento delle controversie di questo tipo nell'Unione europea costituisce un serio problema per molti assicuratori. I contratti di assicurazione diversi da quelli ordinari possono comportare clausole di responsabilità per perturbazioni, e quindi ricorsi fondati. In alcuni casi, in cui le imprese sono in grado di dimostrare di avere adottato tutte le misure necessarie a tutelarsi, al proprio interno, contro le perturbazioni o i malfunzionamenti connessi al passaggio all'anno 2000, le perturbazioni e i malfunzionamenti che provochino danni ingenti saranno coperti dalla compagnia assicuratrice. Ciononostante, le imprese più preparate e i rispettivi assicuratori tenderanno di stabilire la responsabilità di terzi e di avviare ricorsi.

Il costo di questa catena di controversie è stato stimato dell'ordine di centinaia di miliardi di dollari a livello mondiale. Se un ridotto numero di operatori (in particolare i fornitori di circuiti integrati, software e hardware) dovesse essere individuato come anello iniziale della catena della responsabilità, si potrebbe arrivare ad una situazione in cui questo ridotto numero di società debba sopportare i costi di una perdita finanziaria collettiva, allorché la loro responsabilità non sarebbe che parzialmente coperta dai rispettivi contratti di assicurazione. Si tratta ovviamente di una situazione inaccettabile, che potrebbe indebolire temporaneamente le economie.

7.4. Le attività della Commissione nel settore dei servizi finanziari

Gli organismi di supervisione si incontrano periodicamente in seno ai comitati creati dalla Commissione europea per discutere i problemi dell'anno 2000.

Gli organismi di supervisione del CCB continuano a seguire i preparativi in corso dell'Unione europea...

Per il settore bancario, il Comitato consultivo bancario (CCB) si è riunito parecchie volte nel corso del 1999 e si riunirà ancora in settembre. Malgrado il CCB abbia concluso nel marzo 1998 che il problema dell'anno 2000 era principalmente di competenza delle autorità di supervisione nazionali, esso ha deciso di contribuire alla sensibilizzazione in materia e ad agevolare la cooperazione tra organismi di supervisione nazionali.

...e gli organismi di supervisione del settore assicurativo sono consapevoli dei differenti approcci adottati in ciascuno Stato membro.

In ciascuna riunione del CCB, gli organismi di supervisione dell'UE valutano la preparazione del settore bancario rispetto al problema dell'anno 2000. Il "Groupe de Contact" è l'istanza pertinente in cui gli organismi di supervisione affrontano il problema. Il CCB riceve periodicamente informazioni dal Groupe: ad esempio, in marzo il CCB ha discusso una relazione relativa alle misure pratiche e ai problemi affrontati dagli organismi di supervisione in rapporto al passaggio all'anno 2000. Il Groupe de Contact è inoltre incaricato di definire un elenco di esperti in materia, in grado di coadiuvare gli organismi di supervisione e di potenziare la loro cooperazione nei casi di emergenza.

Gli organismi di supervisione dell'UE in genere si dichiarano soddisfatti del livello di preparazione mostrato dalle banche. Le loro principali preoccupazioni sono rivolte alla preparazione delle controparti, quali il settore pubblico e i servizi pubblici, e ai piani di emergenza. Il livello di coordinamento in atto tra le autorità competenti dell'UE è reputato soddisfacente.

Le riunioni di comitato hanno luogo anche nel settore assicurativo: la prossima è prevista per settembre. Nel corso di una riunione in aprile, il comitato "assicurazioni" hanno evidenziato i differenti approcci seguiti in ciascun paese.

In Francia, gli operatori delle assicurazioni danni francesi hanno creato un organismo denominato "Coordination An 2000". Gli assicuratori stanno diffondendo informazioni generali alla clientela commerciale, per attrarre l'attenzione sui rischi associati ai sistemi interni e ai potenziali aumenti dei costi derivanti da eventuali controversie. Recenti casi in Francia suggeriscono che la giurisprudenza francese è ora più favorevole ai consumatori che agli assicuratori. Il governo francese ha adottato un regolamento che prevede un nuovo obbligo per gli operatori di servizi finanziari, consistente nell'informare il proprio consiglio d'amministrazione del grado di preparazione al passaggio all'anno 2000. Parallelamente, la legislazione in materia finanziaria ha conferito un vantaggio alle compagnie di assicurazione in Francia, consentendo loro di predisporre accantonamenti per il potenziale maggiore rischio di sinistri nel futuro.

Tutte le compagnie del settore tedesco hanno risposto ad un questionario inviato nel 1998. Il questionario ha stimolato ulteriori sforzi da parte delle compagnie a prepararsi per i rischi connessi all'anno 2000. Le compagnie tedesche non hanno introdotto nei propri contratti clausole di esclusione relative ai rischi connessi all'anno 2000.

L'autorità di supervisione del settore assicurativo della Svezia invia ogni sei mesi una relazione dettagliata al governo in merito alla preparazione del settore al problema dell'anno 2000. Le autorità di supervisione sono inoltre responsabili delle visite in loco e hanno visitato metà delle compagnie di assicurazione in Svezia. Le autorità nazionali dell'Austria sono particolarmente preoccupate della responsabilità in caso di incidenti ospedalieri connessi all'anno 2000. In Italia, il settore assicurativo è tra le priorità del Comitato nazionale per l'anno 2000: un apposito sottocomitato si riunisce ogni mese per analizzare i progressi compiuti nel settore.

8. ACQUE

*Il settore delle acque
sta anch'esso
predisponendo piani di
emergenza ...*

In generale, la produzione e distribuzione delle acque può essere gestita in modo manuale, senza ricorrere a sistemi di controllo basati sulle tecnologie informatiche. I piani di emergenza nel settore delle acque sono analoghi a quelli di altri settori infrastrutturali. I serbatoi saranno pieni. Ci sarà un aumento di personale e una formazione supplementare per consentire al personale di effettuare, se necessario, operazioni manuali. Nel caso di un'interruzione delle forniture di energia elettrica, si utilizzeranno generatori di emergenza. In Grecia sono predisposti piani per dotare il personale di varie apparecchiature di telecomunicazione, ubicandolo in nodi critici della rete di distribuzione idrica e preparandolo a mettere in atto azioni rapide ed efficaci.

*...ma resta difficile
ottenere informazioni.*

Numerosi paesi riferiscono che il rifornimento idrico e la gestione delle acque di scarico è uno dei settori in cui è più difficile ottenere informazioni, malgrado si reputi che tale settore sia in certa misura a rischio. La difficoltà riguarda soprattutto il gran numero di piccole imprese locali (migliaia in ciascun paese) che forniscono tali servizi.

9. ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE

9.1. Situazione interna

*Le iniziative della
Commissione
proseguono...
...dando priorità ai
sistemi interni...*

La Commissione continua a proseguire attivamente le iniziative annunciate nella comunicazione COM 1998(102).

La priorità assoluta è assegnata alla messa in conformità dei sistemi e dei prodotti della Commissione medesima. Riunioni periodiche cui partecipano il segretario generale e i direttori generali controllano i progressi effettuati attraverso il gruppo di coordinamento per l'organizzazione e la gestione.

*...e progrediscono in
modo soddisfacente.*

Dal 1996, si è domandato a tutte le direzioni generali di includere nel proprio piani di informazione annuale un piano specifico di adattamento dei propri sistemi all'anno 2000, dando priorità alle dotazioni di bilancio che consentono l'esecuzione di questi piani. Il 67% circa dei sistemi informativi di importanza strategica della Commissione sono già conformi o stanno per essere sostituiti da sistemi conformi; il 32% è in corso di adattamento e per il restante 1%, sono in corso indagini.

*Si sono condotte prove
da punto a punto...*

Particolare attenzione è dedicata a garantire che le attività in corso su tali sistemi critici non ancora conformi siano completate in tempo. La verifica dell'infrastruttura che ne sta alla base (hardware, software di sistema, software di terzi) ha fatto notevoli progressi e la conformità sarà predisposta in tempo. Si è condotta una serie di prove nelle direzioni generali e una prova da punto a punto in tutta la Commissione. Questa ultima prova ha convalidato la conformità dei flussi informativi nei settori informativi a carattere amministrativo, finanziario, statistico, documentario e delle pratiche di ufficio. I risultati della prova indicano che non sussiste alcun problema di rilievo. Ulteriori prove sono previste per i sistemi informativi che collegano le amministrazioni nazionali nei settori delle dogane e dell'agricoltura.

...e si affrontano gli aspetti che non sono attinenti alle tecnologie dell'informazione.

Un gruppo interservizio, diretto dal Segretariato generale e con rappresentanti di tutte le direzioni generali, supervisiona le attività in corso alla Commissione per l'anno 2000. Tra i suoi compiti, vi sono soprattutto questioni non informatiche, quali il coordinamento dei piani di emergenza per garantire la continuità dei servizi essenziali, un controllo sul piano giuridico dei prodotti, dei contratti e degli obblighi, degli aspetti infrastrutturali generali (compresi gli edifici, i sistemi di sicurezza, gli ascensori e tutte le forniture correlate) e le campagne di informazione dirette al personale della Commissione e al pubblico.

Per quanto riguarda le altre istituzioni europee, il comitato interistituzionale per l'informativa (CII) sta coordinando le attività per l'anno 2000 per garantire un approccio comune al problema. La Commissione ha inoltre organizzato un simposio con gli Stati membri e una conferenza congiunta con il governo del Portogallo, per discutere l'adattamento dei sistemi informativi europei al problema dell'anno 2000. Analoghe azioni sono previste con altri Stati membri e con le PMI.

9.2. Attività esterne

Un seminario fruttuoso ha indagato i problemi transfrontalieri e transettoriali in settori infrastrutturali d'importanza critica all'interno dell'UE.

In data 19 - 20 aprile, la Commissione ha organizzato a Bruxelles un incontro con i fornitori di infrastrutture d'importanza critica dell'UE, ponendo un particolare accento sui problemi transfrontalieri e transettoriali connessi all'anno 2000. Più di 150 partecipanti, compresi i coordinatori nazionali per l'anno 2000, i regolatori e rappresentanti delle associazioni internazionali e dell'industria, hanno condiviso informazioni sui progressi registrati e sulle preoccupazioni per quanto concerne i settori marittimo, dell'energia elettrica, del gas, delle telecomunicazioni e dell'energia nucleare.

Tutti i partecipanti hanno espresso il loro impegno a garantire uno “*svolgimento immutato*” delle attività nel passaggio al nuovo millennio. Le associazioni degli industriali:

- forniscono ai rispettivi membri orientamenti e banche dati di informazioni comuni,
- predispongono forum destinati allo scambio di informazioni tra i membri,
- sviluppano strategie per l'elaborazione e la messa in atto di piani di emergenza settoriali.

L'esigenza di incoraggiare comunicazioni più efficaci tra i vari settori infrastrutturali a livello locale, nazionale e internazionale è stata individuata come problema di primo piano. Tale coordinamento intersettoriale dovrà riguardare aspetti quali quelli sotto elencati:

- prevedere il comportamento dei consumatori e la domanda settoriale,
- informare in modo congiunto sui progressi effettuati e sui piani disponibili al pubblico,
- accordarsi in merito a priorità e piani di emergenza nel caso si verificano perturbazioni impreviste di sistemi essenziali.

<i>Si è individuata l'esigenza di maggiori comunicazioni e scambio di informazioni.</i>	Le autorità di regolamentazione e altri organismi adotteranno presto decisioni molto difficili: si tratta di continuare o meno a rilasciare a singoli imprese le licenze o le certificazioni necessarie al proseguimento delle attività. Pertanto, è necessaria una maggiore cooperazione per condividere le strategie, i criteri e le informazioni su cui basare tali decisioni.
<i>In autunno è previsto un incontro per fare il punto della situazione.</i>	Molti settori confidano nella continuità dei servizi o delle forniture da parte di paesi esterni all'Unione europea. La sessione sulla sicurezza nucleare si è concentrata in particolare modo sui potenziali problemi di sicurezza nei paesi dell'Europa centrale e orientale e nei nuovi Stati indipendenti. Bisogna instaurare comunicazioni più strette e se del caso, fornire assistenza. Un evento inteso a fare il punto della situazione è previsto per settembre: si tratta di esaminare l'evoluzione dei preparativi per il passaggio al nuovo millennio dei settori infrastrutturali più importanti dell'Unione europea che sono stati discussi in precedenza. Si tratterà anche di analizzare in maggiore dettaglio altri settori chiave pertinenti: i trasporti ferroviari, il settore finanziario e le catene di approvvigionamento (in particolare, quelle dei prodotti alimentari e farmaceutici, e del trasporto merci, compresi i problemi delle dogane). Infine, si tratta di analizzare due problemi che richiedono ulteriore attenzione con l'avvicinarsi della fine dell'anno: la comunicazione di informazioni al pubblico e i piani di emergenza.
<i>Uno scambio di piani è in atto anche tra le autorità nazionali della protezione civile.</i>	Come in precedenza, la discussione si incentrerà su problemi transfrontalieri riguardanti anche i paesi confinanti non membri dell'UE, nonché le dipendenze transettoriali. Il seminario analizzerà le modalità di un migliore coordinamento delle attività in questi settori, le modalità di cooperazione efficace per ridurre i rischi e migliorare la comunicazione a livello internazionale e transettoriale nel passaggio al nuovo millennio. Un seminario sull'anno 2000 che coinvolge le autorità degli Stati membri responsabili della protezione civile si è svolto agli inizi di giugno. Le celebrazioni del millennio alla fine del 1999 dovrebbero, secondo le previsioni, essere più numerose e di portata superiore al solito: pertanto, le unità dei pompieri e dei servizi di emergenza dovranno probabilmente far fronte ad una domanda superiore, se non eccessiva, e nei preparativi bisogna tener conto di questo aspetto. Ad esempio, in alcune città i pompieri prevedono un notevole aumento degli incendi, forse il doppio di quelli registrati in un fine anno normale. A tutti i livelli di responsabilità, dai comuni ai governi centrali, si è coinvolti ai fini di garantire la continuità e la sicurezza delle attività economiche. Il sistema si basa sui vari piani di emergenza già predisposti per affrontare rischi eterogenei: tali piani vengono adeguati per tener conto di eventuali complicazioni derivanti dal passaggio all'anno 2000.
<i>Si sono individuati i settori potenzialmente problematici.</i>	Una preoccupazione di primo piano è la conformità all'anno 2000 dei sistemi informatici che gestiscono le chiamate di allarme ricevute e trasmesse. Si reputa comunque che la maggior parte dei sistemi tecnici continueranno a funzionare, ma che alcuni collegamenti tra sistemi potrebbero essere compromessi. Inoltre, il comportamento di molte interfacce non è noto e non può essere verificato. L'eventuale malfunzionamento dei sistemi di riscaldamento potrebbe avere un impatto molto grave sulla popolazione e sulla disponibilità di personale di soccorso. Le telecomunicazioni sono un altro settore problematico, per cui si stanno creando reti ausiliarie, effettuando prove supplementari e predisponendo

Non è previsto alcuno scenario di crisi, ma l'anno 2000 potrebbe esacerbare le normali situazioni di emergenza che si verificano durante i periodi di ferie.

più personale di servizio. Altri problemi possibili che sono stati citati riguardano gli impianti chimici e nucleari, nonché i falsi allarmi.

In genere, si dice ai responsabili dei piani di emergenza di non prevedere uno “scenario apocalittico”, ma che è necessario verificare, adattare e perfezionare i piani per tener conto di malfunzionamenti imprevisti, che potrebbero avere effetti a cascata. Nei Paesi Bassi è stata istituita una speciale commissione a livello governativo per coordinare gli sforzi dei servizi di emergenza a livello locale e nazionale. Per rendere più coerenti questi piani tra le varie autorità interessate è stato pubblicato uno scenario di riferimento per i servizi di emergenza e le autorità locali. Esso si basa sull'ipotesi più pessimista, vale a dire l'assenza di erogazione di energia elettrica per un massimo di otto ore, a partire dalla mezzanotte del 31 dicembre. I piani di emergenza saranno attivati per primi e sono previsti vari gradi di intensificazione degli interventi. A tale riguardo, una delle difficoltà consiste nel garantire efficaci comunicazioni tra i vari ministeri implicati.

Ci si sforzerà di informare il pubblico a tutti i livelli. In caso di emergenze si ricorrerà ai mezzi di comunicazione.

E' stato creato un gruppo di lavoro ad alto livello dell'UE sui problemi dell'anno 2000.

In giugno, il Consiglio europeo di Colonia ha invitato la Commissione a *riunire un gruppo di lavoro ad alto livello che possa avanzare proposte di decisione strategiche che potrebbero essere necessarie nell'Unione europea per garantire un adeguato funzionamento di settori infrastrutturali essenziali, se si verificano problemi informatici connessi al passaggio al nuovo millennio*. Una prima riunione del gruppo di lavoro ad alto livello dell'UE sui problemi dell'anno 2000 si è svolta in luglio: erano presenti i coordinatori nazionali delle iniziative per l'anno 2000; il gruppo proseguirà un attento monitoraggio della situazione con riunioni a scadenza almeno mensile fino alla fine del 1999.

10. CONCLUSIONI

Col passare dei mesi del 1999, la situazione e le preoccupazioni connesse al problema dell'anno 2000 continuano ad evolvere velocemente.

Alcuni operatori sono pronti e sono ora disponibili piani dettagliati.

Alcune organizzazioni stanno ora iniziando a completare i preparativi per l'anno 2000: si tratta però più spesso di imprese di maggiori dimensioni. Comunque, la maggioranza delle imprese non prevede di completare i preparativi prima di settembre o ottobre, o ancora più tardi. I dettagli dei piani di emergenza sono stati definiti, stimolando le attività coordinate sui piani di emergenza in tutta l'UE nei settori più critici. Si continuano a citare le dipendenze da fornitori esterni che forniscano tempestivamente aggiornamenti del software o dell'hardware. Molte imprese riferiscono che nel valutare il proprio grado di preparazione al problema dell'anno 2000, esse non possono basarsi che sulle garanzie dei fornitori, anche se in numerosi paesi si sono registrati ricorsi contro fornitori i cui prodotti si sono dimostrati inaffidabili nel corso delle prove, soprattutto nel settore dei trasporti.

Alle PMI resta poco tempo per agire.

La posizione delle PMI diventa sempre più critica: ogni paese riferisce che le PMI tendono a restare indietro, e ciò lascia temere un atteggiamento di “attesa per vedere cosa succede”. In alcuni casi le PMI possono essere responsabili della fornitura di servizi infrastrutturali, anche se solitamente su base molto ristretta e locale.

È comunque importante evitare le generalizzazioni a livello settoriale o europeo. Una recente indagine in Italia segnala che nel settore del turismo, il 90% delle imprese sono consapevoli del problema, e che la percentuale sale al 100% tra le agenzie di viaggio, indipendentemente dalle dimensioni dell'impresa: il settore motiva tale atteggiamento con il carattere internazionale del settore. In Italia, soltanto il 30% delle PMI è attualmente dotata di computer, mentre in Finlandia soltanto il 10% delle PMI *non* fa uso di computer.

Ci si concentra sui piani per il periodo del cambio di data.

Mentre durante il primo trimestre del 1999 ci si concentrava sui piani di emergenza generali, ora si sviluppano piani specifici per gestire il periodo del cambio di data, che comprende sia il 1° gennaio che i primi giorni lavorativi del nuovo anno. In effetti molte imprese prevedono che i maggiori problemi avranno luogo nel primo giorno lavorativo del 2000.

Attività di coordinamento sui sistemi di allarme rapido.

Si stanno mettendo in atto molti sistemi di allarme rapido - a livello di settore, a livello nazionale e tra governi. Data l'esperienza del settore finanziario nel passaggio all'euro, dove non si sono impiegate come previsto le reti ufficiali di condivisione di informazioni, è importante condurre in anticipo una serie di prove. Tali sistemi presentano evidenti vantaggi ma devono essere attentamente progettati per fornire in modo tempestivo le informazioni corrette alle persone giuste.

Molte imprese stanno creando “centri di controllo” o “cellule di crisi”. Si mobilita personale supplementare, e con ogni probabilità ben pochi addetti alle tecnologie dell'informazione potranno festeggiare a casa il periodo di vacanze di fine anno. Mentre le imprese e i settori completano i preparativi, si rendono disponibili più competenze per coadiuvare coloro che sono rimasti indietro.

La messa a disposizione di informazioni diventerà la preoccupazione principale per il resto del corrente anno.

I settori più problematici per quanto riguarda la messa a disposizione di informazioni continuano ad essere il settore delle acque e il settore marittimo. Ciò può essere spiegato dal gran numero di piccoli operatori in tali settori, dalla presenza di molti organismi di regolamentazione competenti in differenti settori dell'industria, e dall'assenza di organismi sovranazionali con un ruolo di coordinamento autorevole per quanto concerne il passaggio all'anno 2000. Ciononostante, è necessario mettere a disposizione del pubblico informazioni in modo più efficace. Molte imprese continuano a sottostimare gli effetti che la mancanza di informazioni può esercitare sul pubblico, ma anche l'impatto globale sulle economie in settori in cui la fiducia del pubblico è fondamentale. Un'assenza di attenzione per la comunicazione rischia di danneggiare la posizione delle imprese e dei settori, indipendentemente dai progressi effettuati nell'affrontare il problema.

La messa a disposizione di informazioni diventerà sempre più importante in autunno. In assenza di informazioni, c'è la tendenza a riempire i vuoti con supposizioni e voci fuorvianti e imprecise, a svantaggio di tutta la comunità.

11. ALLEGATO

Riportiamo qui un elenco di siti web sui cui è possibile reperire ulteriori informazioni.

Questi siti web non sono controllati dai servizi della Commissione europea: pertanto la Commissione europea non è responsabile del loro contenuto.

Informazioni dei vari Stati e governi:

Austria	http://www.wifi.at/tub/2000/ (WIFI / Beratungsdienste)
Belgio	http://y2000.fgov.be/ (sito nazionale)
Danimarca	http://www.fsk.dk/fsk/div/aar-2000/year2000.html (Ricerca e tecnologie dell'informazione)
Finlandia:	http://www.hut.fi/~jpatokal/y2k/ (Vuosi 2000) http://www.vn.fi/vm/kehittaminen/tietohallinto/hko33.htm (Finanza)
Francia	http://www.premier.ministre.gouv.fr (Primo Ministro) http://www.an2000.gouv.fr (governo) http://www.industrie.gouv.fr/site/industrie/home/navi/page/industrie (industria) http://www.justice.gouv.fr/publicat/an2000.htm (giustizia) http://www.defense.gouv.fr/sdsic/a2000/index.html (difesa) http://www.equipement.gouv.fr/an2000/1000.htm (trasporti/logistica) http://www.education.gouv.fr/actu/an2000/plan.htm (istruzione) http://www.diplomatie.fr/actual/dossier/an2000.html (affari esteri) http://www.interieur.gouv.fr/an2000 (interni) http://www.agriculture.gouv.fr/index.html (agricoltura) http://www.jeunesse-sports.gouv.fr/francais/misan2000/index.htm (gioventù/sport) http://www.santé.gouv.fr/hm/pointsur/an2000/index.htm (sanità)
Germania	http://www.iid.de/jahr2000/ http://www.kbst.bund.de/j2k/ (Koordinierungs- und Beratungsstelle der Bundesregierung für Informationstechnik in der Bundesverwaltung - KBSt) http://bmwi.gmd.de/y2k/ (Il problema dell'anno 2000 nelle tecnologie dell'informazione - Relazione di avanzamento del governo federale)

Grecia	http://www.year2000.gr
Islanda	http://2000.stjr.is/ensk/index.html (sito nazionale)
Irlanda	http://www.irlgov.ie/ (governo) http://www.irlgov.ie/finance/y2k2.htm (finanza) http://www.2000aware.ie/ (industria)
Italia	http://www.comitatoanno2000.it/ (presidenza)
Lussemburgo	http://www.crpht.lu/an2000
Paesi Bassi	http://www.mp2000.nl/ (sito nazionale) http://www.pmo.nl/pmo/home.nsf (Ministero degli interni: sito per le PMI)
Norvegia	http://www.aksjon2000.org/ (sito nazionale) http://odin.dep.no/aad/publ/aar2000/index.html (Arbeids –og administrasjons-departementet – AAD)
Portogallo	http://www.missao-si.mct.pt/P2000/index1.html (sito nazionale) http://www.iapmei.pt/idex/informacao/ano2000.html (PMI) http://www.inst-informatica.pt/ANO2MIL/2mil001.htm http://www.min-plan.pt/menu/tforce/index.html http://www.2000-delegationen.gov.se/arbete/direktiv.htm
Spagna	http://www.map.es/csi/2000.htm
Svezia	http://www.statskontoret.se/2000/sfs.htm http://www.2000-delegationen.gov.se/aktuellt/index_1.html (sito nazionale)
Svizzera	http://www.millennium.ch (sito nazionale) http://www.efd.admin.ch/aktuellt/2000/index.htm (pubblica amministrazione)
Regno Unito	http://www.open.gov.uk/year2000 (piani/preparazione nel Regno Unito) http://www.bug2000.co.uk (infrastrutture nel Regno Unito – su questo sito sono riportati i risultati di tutte le valutazioni) http://www.citu.gov.uk/y2000.htm (Unità di coordinamento della "Year 2000 Team" e della "Year 2000 Media Co-ordination unit")

Per il settore energetico:

Finlandia	http://www.finergy.fi http://www.fingrid.com http://www.neste.fi/konserni/2000/index.html http://www.gasum.fi/frindex_eng.htm
-----------	--

Francia	http://www.edf.fr (elettricità) http://www.gdf.fr (gas)
Grecia	http://www.dei.gr/dei-en.htm http://www.depa.gr/eng.index.html http://www.dep.gr
Italia	http://www.enel.it
Lussemburgo	http://www.cegedel.lu
Paesi Bassi	http://www.energie2000.nl http://www.emp.nl
Norvegia	http://www.enfo.no/index.cfm http://www.statnett.no/y2k/index.html http://www.npd.no/y2k/
Spagna	http://www.endesa.es/2000/index.htm http://www.repsol.es/webrepsol/esp/inversor/efecto2000.htm http://www.miner.es
Svezia	http://el2000.com/index.html http://www.stem.se/om_myndigheten/y2k.html
Svizzera	http://www.strom.ch (elettricità) http://www.erdgas.ch (gas)

Per il settore dei trasporti in generale:

Spagna	http://www.mfom.es
--------	---

Per il settore dell'aviazione:

Internazionale	http://www.icao.int/y2k/ (Organizzazione internazionale dell'aviazione civile – ICAO)
Belgio	http://www.sabena.com/public/about/y2k.asp
Finlandia	http://www.ilmailulaitos.com/english/ (Autorità dell'aviazione civile)
Grecia	http://www.olympic-airways.gr
Svezia	http://www.lfv.se/sakerhet/y2k/y2krs03.pdf
Svizzera	http://www.atraxis.com

Per il settore marittimo:

- Internazionale <http://www.ship2000.com> (sito web congiunto della "International Chamber of Shipping" (ICS), dell'"United Kingdom P&I Club" e del "Lloyd's Register")
- Grecia <http://www.yen.gr>
- Norvegia <http://www.rederi.no/no/bibliotek/y2k/>
- Svezia <http://www.sjofartsverket.se/frameset.htm>

Per il settore ferroviario:

- Finlandia <http://www.rhk.fi/defeng.htm> (Amministrazione delle Ferrovie della Finlandia)
- <http://www.vr.fi> (Ferrovie dello Stato della Finlandia)
- Francia <http://www.sncf.fr>
- <http://www.ratp.fr>
- Grecia <http://www.ose.gr>
- Svezia <http://www.banverket.se/framtiden/ar2000.htm>
- Svizzera <http://www.sbb.ch>

Per il settore stradale:

- Francia <http://www.equipement.gouv.fr/an2000/1000.htm>
- Grecia <http://www.oasa.gr> (Associazione dei trasporti urbani di Atene)

Per il settore delle telecomunicazioni:

- Internazionale <http://www.itu/y2k> (su questo sito web dell'UIT si può trovare una sintesi delle risposte delle singole imprese ai questionari)
- Belgio <http://www.belgacom.be/uk/about/operations/y2k/default.htm> (operatore di telecomunicazioni)
- <http://www.mobistar.be/fr/new/Y2K.html> (operatore di telefonia mobile)
- Finlandia <http://www.sonera.fi/english/year2000.html> (Sonera Oyj)
- <http://www.hpy.fi/yritys/vuosi2000> (Gruppo Finnet)
- Francia <http://www.france.telecom.fr>
- Grecia <http://www.ote.gr> (Organismo delle telecomunicazioni della Grecia)
- http://www.cosmote.gr/e_mainpage1.htm

	http://www.panafon.gr/en
Lussemburgo	http://www.y2k.lu
Norvegia	http://www.telenor.no/bedrift/ar2000
Spagna	http://www.sgc.mfom.es/efecto/efecto.htm
Svezia	http://www.pts.se/aktuellt/2000-rap.pdf
Svizzera	http://www.swisscom.com/2000ok
Regno Unito	http://www.oftel.gov.uk/bug2000.htm

Per il settore dell'energia nucleare:

Internazionale	http://www.iaea.org/worldatom/program/y2k/ (Agenzia internazionale per l'energia atomica)
Finlandia	http://www.stuk.fi
Francia	http://www.edf.fr/html/fr/an_2000/index.html
Svezia	http://www.ski.se/
Svizzera	http://www.hsk.psi.ch/aktuel.html
Regno Unito	http://www.snl.co.uk/be98/frame.pl5?loc=media/mn_factfiles_millenium.html (British Energy)

Per il settore finanziario:

Internazionale	http://www.bis.org/ongoing/index.htm (Banca dei Regolamenti Internazionali) http://www.worldbank.org/y2k/
Belgio	http://www.nbb.be/sg/e/geninfo/p25e.htm (banca nazionale) http://www.gbank.com/y2k.htm http://www.kbc.be/kbc2000/en/index_en.html
Finlandia	http://www.bof.fi (Banca della Finlandia) http://www.rata.bof.fi/english/Faq/Faq.html (Autorità di supervisione della Finlandia) http://www.hex.fi/euro/index.html (Borsa di Helsinki)
Francia	http://www.afb.fr/pascfonb.htm http://www.paribas.com
Germania	http://www.bakred.de (Bundesaufsichtsamt für das Kreditwesen) http://www.bundesbank.de (Deutsche Bundesbank) http://www.bav-bund.de (Bundesaufsichtsamt für das Versicherungswesen)

	http://www.bawe.de (Bundesaufsichtsamt für den Wertpapierhandel)
Grecia	http://www.hba.gr
Italia	http://www.bancaditalia.it http://www.cipa.it http://techinfo.sia.it http://www.consob.it http://www.borsaitalia.it http://www.cedborsa.it http://www.isvap.it
Paesi Bassi	http://www.dnb.nl
Norvegia	http://www.finans.dep.no
Portogallo	http://interbolsa.pt/index.htm
Spagna	http://www.cnmv.es/A2000/efecto2000.htm http://www.ipyme.org/inipyme/prog4.htm
Svezia	http://www.fi.se/fffs/1998/fs9818.htm
Svizzera	http://www.swissbanking.org/e/Pages/swissbanking.htm
Regno Unito	http://www.bba.org.uk (informazioni della BBA sulla preparazione del settore finanziario) http://www.bankofengland.co.uk (contiene il “Blue Book” della Banca d'Inghilterra)

Per il settore delle acque:

Danimarca	http://www.dkvand.dk/index1.htm http://www.kl.dk/siab.asp?o_id=1869
Finlandia	http://www.vvy.fi
Francia	http://www.generale-des-eaux.com http://www.suez-lyonnaise-eaux.fr http://www.bouygues.fr
Norvegia	http://www.norvar.no
Spagna	http://www.mma.es/2000.htm
Svezia	http://www.slv.se/vatten/index.htm
